



Ultimi della classe (2008)

Da un modello antico e imperituro, un film pulitino, innocuo, lontano dal romanzo di formazione.

Un film di Luca Biglione con Andrea De Rosa, Marco Iannone, Sara Tommasi, Nathalie Rapti Gomez, Clizia Fornasier. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 16 maggio 2008

Un ragazzo "sfigato" inizia a prendere lezioni private da un'avvenente professoressa che ha un passato da modella di calendari sexy. Non mancheranno complicazioni e sfide tra i due: la ragazza è disposta a tutto perché il ragazzo venga promosso.

Marianna Capi - www.mymovies.it

Michele è in piena crisi adolescenziale. Di studiare non ha nessuna voglia, di ballare la salsa insieme ai suoi, di ritorno da Cuba, nemmeno. Gli piacerebbe che Federica ricambiasse la sua corte, ma così non è. Non gli resta che il calcio con gli amici e il suo blog, "ultimi della classe", nel quale può far credere a tre mila sconosciuti di essere il "figo" che non è. Quando però, dopo la pagella invernale, le cose si mettono male, i suoi decidono di ritirarlo da scuola e di pagargli due insegnanti privati, uno per le materie scientifiche e uno per quelle letterarie. È così che Michele si ritrova in camera da letto una bellissima docente di lettere, ex "Miss Standing Ovation", con un calendario erotico alle spalle e decisa a tutto pur di fargli evitare la bocciatura. Anche a spogliarsi, se questo può servire a fornirgli la motivazione che ha smarrito in anni di scuola pubblica.

'Ultimi della classe', regia cinematografica dello sceneggiatore televisivo Luca Biglione, è l'ultimo capitolo di una classe di ferro: quella dei film sulla verginità da "perdere" e la maturità da "vincere", possibilmente nello stesso periodo, anche se mutando l'ordine degli addendi il risultato non cambia.

Il modello è antico e imperituro. Dal cinema americano ha mutuato la sfida esistenziale tra "winners" e "losers" e l'appuntamento della festa di fine anno scolastico, che può assumere la declinazione del compleanno o dell'esibizione "pariolina" che non abbisogna di un perché. Dal capostipite italiano di ultima generazione, 'Notte prima degli esami', ha prelevato il gusto per la nostalgia: là erano gli anni Ottanta, qui il presunto presente è in realtà un tempo ideale, condito di passato prossimo e vagheggiante gli anni Settanta.

Curiosamente ma non troppo, persino la televisione, sullo stesso sentiero generazionale-scolastico, ha un passo più veloce e problematico. Il cinema italiano, invece, calpesta le orme di chi c'è già passato, si ripete, pescando di qua e di là dalla produzione recente e affidandosi alla guida spirituale di padre Moccia.

Pulitino, innocuo, allergico al vero erotismo, 'Ultimi della classe' non è né il divertimento venato di hard spacciato dalla promozione, né il romanzo di formazione che aspira ad essere, ma il grido di un cinema che vuol restare ragazzino, si accontenta di imitare i coetanei e si guarda bene dal distinguersi.

Sara Tommasi, esemplare del miglior "corpo" insegnante che uno studente maschio possa desiderare, è conturbante quanto può esserlo la modella di una pubblicità di intimo dei grandi magazzini; quanto una sorella di poco più grande; distante anni luce dal modello esotico della Fenech.

I primi della classe hanno già corso in macchina, hanno consumato droga, hanno amato e desiderato, gli "ultimi" sono rimasti i simpatici, i sentimentali, i teneroni. Una generazione di bravi giovani attori, dove Charlie Brown ha preso il nome di Andrea De Rosa e Nathalie Rapti Gomez è la sua rossa Piperita Patti.